

Anche questa estate niente notifiche delle cartelle esattoriali, i pagamenti ripartiranno, a rate, con la pace con l'Erario

# Agosto senza sorprese fiscali

Anche questa estate niente notifiche delle cartelle esattoriali ma ripartiranno, a rate, i pagamenti della pace fiscale. Il decreto Sostegni bis convertito in legge ha, di fatto, riscritto il calendario delle scadenze fiscali e, a fornire chiarimenti sulle novità in arrivo, è l'Agenzia delle Entrate-Riscossione in una sorta di guida per i contribuenti. Slitta dal 30 giugno al 31 agosto 2021 il termine di sospensione del versamento di

tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento esecutivi e avvisi di addebito. Inps affidati agli agenti della riscossione. I pagamenti degli atti, che avrebbero dovuto essere effettuati dall'8 marzo 2020 (20 febbraio per i contribuenti con sede nei comuni della prima zona rossa disposta dal Dpcm 1 marzo 2020) al 31 agosto 2021, dovranno essere saldati quindi entro



il 30 settembre. La sospensione riguarda anche il pagamento delle rate dei piani di dilazione, in scadenza nello stesso periodo (per i soggetti della prima zona rossa, la sospensione è scattata dal 21 febbraio 2020). Restano sospese fino al 31 agosto anche le procedure cautelari ed esecutive come fermi amministrativi, ipoteche e pignoramenti. Anche quelli su stipendi, salari, e pensioni.

## Disco verde a 800 milioni per sostenere gli aeroporti italiani

*La Commissione Europea ha detto sì al Piano di aiuti di Stato per avviare risarcimenti a società di gestione e operatori di assistenza a terra*

(Red) La Commissione europea ha approvato, in base alla normativa Ue sugli aiuti di Stato, il piano italiano da 800 milioni di euro per risarcire aeroporti e operatori di assistenza a terra per i danni subiti a causa dell'epidemia di coronavirus e delle restrizioni di viaggio. Lo comunica la Commissione Ue in una nota.

"L'Italia ha notificato alla Commissione una misura di aiuto per risarcire gli aeroporti e gli operatori di assistenza a terra per i danni subiti nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 14 luglio 2020 a causa dell'epidemia di coronavirus e delle restrizioni ai viaggi in vigore - si legge nella nota -. Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. La misura sarà aperta a tutti gli aeroporti e gli operatori di assistenza a terra in possesso di un valido certificato di esercizio rilasciato dall'Autorità per l'aviazione civile italiana. Un meccanismo di claw-back garantirà



che l'eventuale sostegno pubblico ricevuto dai beneficiari in eccesso rispetto al danno effettivamente subito dovrà essere restituito allo Stato italiano". "La Commissione - spiega la nota - ha valutato la misura ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente alla Commissione di approvare le misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare società o settori specifici per i danni direttamente causati da eventi eccezionali, come

l'epidemia di coronavirus. La Commissione ritiene che l'epidemia di coronavirus si qualifichi come un evento eccezionale, in quanto si tratta di un evento straordinario e imprevedibile con un impatto economico significativo. Di conseguenza, sono giustificati interventi eccezionali da parte degli Stati membri per risarcire i danni legati all'epidemia. La Commissione ha rilevato che la misura italiana risarcirà i danni direttamente collegati all'epidemia di coronavirus e che è proporzionata".

## Per import ed export giugno in altalena negli scambi extra Ue

(Red) A giugno 2021 si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le importazioni (+1,2%) rispetto alle esportazioni (+0,1%). La dinamica congiunturale lievemente positiva dell'export è dovuta principalmente all'aumento delle vendite di beni intermedi (+6,1%) mentre diminuiscono quelle di beni strumentali (-4,5%). Dal lato dell'import, si rilevano incrementi su base mensile per beni di consumo durevoli (+13,2%), beni strumentali (+5,3%) e beni intermedi (+1,8%), mentre sono in calo gli acquisti di energia (-2,8%) e di beni di consumo non durevoli (-1,2%). Nel secondo trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente, l'export aumenta del 6,3%, per effetto soprattutto delle maggiori vendite di energia (+27,4%), beni strumentali (+7,9%) e beni intermedi (+6,8%). Nello stesso periodo, l'import registra un rialzo congiunturale del 10,9%, cui contribuiscono in particolare i forti aumenti degli acquisti di energia (+25,2%) e beni intermedi (+16,2%). A giugno 2021, l'ex-

port cresce su base annua del 23,3%. La crescita, generalizzata, è straordinariamente elevata per energia (+191,6%). L'import segna un incremento tendenziale più ampio (+31,1%), esteso a tutti i raggruppamenti, a esclusione dei beni di consumo non durevoli (-15,5%). La stima del saldo commerciale a giugno 2021 è pari a +4.790 milioni (+4.676 a giugno 2020). Aumenta l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici (da +6.265 milioni per giugno 2020 a +7.517 milioni per giugno 2021). A giugno 2021 l'export è in deciso aumento su base annua verso quasi tutti i principali paesi partner extra Ue27; gli aumenti più ampi riguardano paesi MERCOSUR (+71,5%), Stati Uniti (+35,7%), Turchia (+30,2%) e paesi ASEAN (+28,0%). Diminuiscono le vendite verso il Giappone (-21,2%). Gli acquisti da paesi OPEC (+119,6%), paesi MERCOSUR (+69,1%), Russia (+67,2%) e Turchia (+54,8%), registrano incrementi tendenziali particolarmente ampi. Solo le importazioni dalla Cina risultano in calo (-10,0%).

## Politica

## Salvini: "Obbligare i bambini di 11, 12 anni al vaccino è l'ultimo dei miei pensieri"

"Lavoriamo sui trasporti sul numero dei bimbi in classe che non possono essere 30, sulla ventilazione invece di spendere i soldi sui banchi a rotelle come hanno fatto in passato. Spero che la dad sia un lontano ricordo, ma obbligare i bimbi di 12, 13 anni a vaccinarsi è l'ultimo dei miei pensieri". Così il leader della Lega Matteo Salvini, a "Morning News", sulla riapertura delle scuole in sicurezza. Ai professori, invece, che non sono ancora vaccinati Salvini dice:



"Bisognaspiegarli che rischiano la vita, bisogna informare, educare, accompagnare. Ma sono

contro le multe, le costrizioni, gli obblighi e i divieti". Il leader della Lega ha poi commentato la mancata riapertura delle discoteche. "Se il Green pass mette in sicurezza e si può andare allo stadio, al cinema, al teatro, ai concerti perché negare ai giovani un divertimento sano e controllato?". Secondo Salvini questa condizione premerebbe "l'illegalità, con i rave party irregolari e la diffusione di droghe", oltre che "punire 3500 imprenditori" del settore.

## Liliana Segre: "Follia paragonare i vaccini alla Shoah"

La senatrice a vita e Testimone della Shoah Liliana Segre non è stupita di quanto visto nelle manifestazioni dei no vax in Italia. L'uso distorto della Memoria è una vergognosa moda che dura da tempo, sottolinea a Pagine Ebraiche. "Dopo aver visto l'adorato viso di Anna Frank usato allo stadio, non mi stupisco di nulla. Non dico che sono insensibile, ma mi è venuta una sorta di scorza", afferma la senatrice. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono "folle, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza: siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto". Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di "dittatura sanitaria" e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto, dice Segre. "È un tale tempo di ignoranza, di violenza, neanche più repressa, che è diventato maturo per queste distorsioni. È una scuola che è stata recepita in cui i bulli sono i più forti", la riflessione della Testimone, che guardando alle piazze no vax auspica si tratti solo di un fenomeno minoritario. "Voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza. Perché come si fa a non vaccinarsi con una malattia terribile come questa che ha ucciso senza distinzioni?". A chi non fa parte di quel mondo no vax convinto, ma continua ad avere timore del vaccino, Segre



ricorda a Pagine ebraiche che "la paura si supera". Insomma, "se l'unica arma per combattere questa malattia è il vaccino, non ne conosciamo altre, e facciamo il vaccino allora. Io non ci ho pensato due minuti a farlo, anzi ero molto contenta. E così si sono vaccinati tutti nella mia famiglia. Non sono un medico, ma credo a quello che mi si dice". Proprio per essersi vaccinata, Segre è stata oggetto di molti attacchi online dei soliti hater da tastiera. "Incredibile, anche per quello mi hanno attaccata. Hanno detto che avevo delle azioni di Pfizer. Magari. Purtroppo non ne possiedo", la replica ironica della senatrice a una delle teorie del complotto che circolano su di lei. "Non mi stupiscono nemmeno queste bugie. Ricordiamoci di tutte le falsità sull'attacco alle Torri Gemelle, con alcuni che avevano accusato gli ebrei di essere responsabili". Ai complottisti anti-vaccini il messaggio della senatrice a vita è chiaro:

state a casa. "Se uno vuole vedere il complottismo ovunque, beh resti a casa. Da solo. Non giri per le strade, non vada nel mondo, non danneggi gli altri. Poi lo so, di solito chi fa quelle scelte non si preoccupa del prossimo".  
Dire

## Berlusconi: "A nessuno si può imporre il vaccino, ma chi non lo fa deve accettare le limitazioni"

"Quella che l'Italia e il mondo stanno attraversando sarà ricordata dagli storici del futuro come la prima grave crisi mondiale del Ventunesimo secolo, forse la prima in assoluto nella storia ad avere caratteristiche globali". Così il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che prende una posizione netta sul tema dei vaccini: "A nessuno si può imporre il vaccino, ma chi decide di non vaccinarsi deve accettare le limitazioni che ne derivano". Berlusconi interviene sul Corriere della Sera parlando del momento difficile che l'Italia sta passando: "Un Paese fragile come il nostro avrebbe bisogno della massima unità possibile. E' quello che abbiamo provato a realizzare, prendendo per primi l'iniziativa di un governo di emergenza, che raggiungesse il massimo di unità possibile, che consentisse di mettere al servizio del Paese le persone e le politiche di più alto livello, andando al di là degli interessi di parte". "E' in questo spirito che abbiamo voluto Mario Draghi alla presidenza del Consiglio - aggiunge il leader azzurro -, lo stesso Draghi che in passato i nostri governi avevano indicato alla guida di Bankitalia e poi della Bce, vincendo le resistenze poderose dalla Germania". "Bisogna continuare a lavorare su questa strada, nel modo più unito possibile. Per questo sono preoccupato dal fatto che il Paese si stia dividendo nella più assurda delle polemiche, quella



sui vaccini - osserva Berlusconi -. E' del tutto illogico dare una caratura ideologica o politica a una questione che è prettamente scientifica. Non parlo solo del green pass, che è una misura di buon senso alla quale noi siamo assolutamente favorevoli così com'è, ma che - come ogni strumento - naturalmente può essere discusso e migliorabile come legittimamente chiedono i nostri alleati. Parlo proprio del fatto che - se la grande maggioranza degli italiani è fortunatamente consapevole della necessità e dell'importanza del vaccino, non solo come mezzo di protezione individuale, ma come strumento per tutelare la collettività e il diritto degli altri a non essere contagiati - esiste però una minoranza non irrilevante e molto rumorosa che contesta tutto questo". Sui vaccini "insomma sono necessari senso di responsabilità, unità nazionale, nessuna strumentalizzazione politica. Altrimenti rischiamo di spegnere la luce che comincia a vedersi in fondo al tunnel", sottolinea Berlusconi.

## Giustizia, Bonetti: "Il Pd segue M5S su riforma Cartabia"

Giustizia, Bonetti: "Pd segue M5S su riforma Cartabia" Roma - 26 lug 2021 (Prima Pagina News) - "Il Pd un po' si lascia irretire dalle sirene di Conte: perché insegue il M5S e Conte sul tema della giustizia laddove c'è una riforma che è certamente un compromesso, ma è una riforma alta, importante, che serve al Paese e sblocca quel meccanismo obsoleto che ha tenuto fermo il Paese e che



l'Europa ci ha posto come condizione per ricevere i soldi. E' del tutto incomprensibile che un partito riformista neghi il sostegno al governo Draghi per inseguire una posizione che tutto ha tranne il riformismo".  
Lo dichiara la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, in un'intervista al programma 'Agorà' su Rai Tre.

## Economia&amp;Lavoro

# Aurelio Regina (Confindustria): “Cinque leve prioritarie per fare dell’Italia un hub dell’idrogeno”

Una strategia energetica nazionale basata sull'idrogeno come game changer, che superi approcci ideologici basati sui diversi “colori” del vettore, puntando piuttosto sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. È quanto sottolinea Aurelio Regina, delegato per l'Energia e presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, nell'intervista pubblicata nello speciale ENEA Pianeta Idrogeno, online sul sito [eai.enea.it](http://eai.enea.it).

Regina individua 5 leve prioritarie per fare dell'Italia un hub dell'idrogeno: sostenere ricerca, produzione e domanda, snellire le autorizzazioni e promuovere una cultura dell'idrogeno. In questo contesto, Confindustria ha presentato un Piano d'azione per l'idrogeno al MiSE, ha aderito, quale prima associazione datoriale italiana, alla European Clean Hydrogen Alliance (ECH2A) e ha raggiunto accordi con ENEA ed altri soggetti rilevanti. “Vediamo



importanti potenziali in questa tecnologia per la decarbonizzazione di settori energivori che oggi utilizzano gas naturale o nella trasformazione della mobilità, in particolare nel trasporto pesante, marittimo o aereo” afferma. Idrogeno ma non solo. Per Regina “è solo attraverso lo sfruttamento di tutte le opzioni tecnologiche sostenibili, da quelle mature, come le rinnovabili o i sistemi per l'efficienza energetica, a quelle in corso di evoluzione, come l'idrogeno o le tecnologie di cattura, utilizzo e stoccaggio del

Carbonio che si potrà raggiungere la neutralità carbonica del vecchio continente al 2050”. Per fare ciò”, afferma Regina, “il filo conduttore di tutte le politiche per abilitare la ripartenza, è l'eliminazione dei colli di bottiglia presenti nella burocrazia, pensiamo ad esempio alle pratiche autorizzative insostenibili che, fomentate dal cosiddetto effetto NIMBY (Non In My Back Yard), bloccano l'installazione di impianti per la generazione di energia pulita”. A livello di investimenti per raggiungere i nuovi obiettivi al 2030, Regina evidenzia “stime preliminari portano ad immaginare oltre 500 miliardi di euro addizionali nei prossimi 10 anni”. Ma per comprendere il futuro delle ambizioni climatiche nel contesto globale “appuntamenti cruciali saranno però il G20, che si terrà in Italia nel prossimo autunno, e la COP 26, gestita in partnership fra il nostro Paese ed il Regno Unito”, conclude Regina.

# Vincenzi (Anbi): “Spendere bene le risorse del Pnrr e supportare l'agricoltura”

“Dobbiamo spendere le risorse del Pnrr e supportare l'agricoltura irrigua italiana rispetto alla sostenibilità delle risorse, mantenendo la straordinaria strategicità come settore e la qualità del cibo italiano”. Lo spiega all'Agenzia Dire Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), rieletto da pochi giorni. Il mandato, il terzo dopo quelli ricevuti nel 2014 e nel 2017, “è una riconferma per continuare a lavorare sugli obiettivi strategici del nostro Paese e per vincere le sfide che ci troviamo di fronte”, sostiene Vincenzi. Il Consiglio nazionale ora è “nuovo e rinnovato, con una presenza importante di donne, soprattutto giovani, a dimostrazione che l'Associazione è viva e crede nei valori della comunità e del nostro Paese”. Come Anbi, spiega Vincenzi, “stiamo met-



tendo al centro il tema dei cambiamenti climatici, che dimostrano quanto i territori non siano sufficientemente resilienti per affrontare una crisi climatica come questa. Abbiamo già proposto in passato un Piano di manutenzione straordinario per mettere in sicurezza il Paese rispetto ai nostri oltre 750 impianti idrovori. Ci sono 220mila km di canali che devono essere adeguati per garantire la sicurezza dei territori e che hanno visto un consumo del suolo talmente elevato da mettere in difficoltà e in crisi lo scolo dell'acqua”. Attraverso le infrastrutture strategiche, “come gli invasi e l'innovazione, dobbiamo gestire la rete artificiale dei nostri canali per uso irriguo in modo virtuoso, perché dobbiamo garantire una giusta quantità di acqua alla nostra agricoltura. Quella del Mediterraneo non si può fare senza acqua, queste sono sfide importanti che ci impegnano ma siamo sicuri che con la conoscenza che abbiamo del territorio possiamo dare una mano al Paese per affrontare le sfide e uscire dalla crisi economica più forti di prima”, aggiunge Vincenzi.

# Il Gruppo Ferrero punta sul green e vuole dimezzare le emissioni

Ferrero, azienda leader dell'agroalimentare, punta a dimezzare (-50%) tutte le emissioni derivanti dalle proprie attività. E' quanto emerge dal dodicesimo rapporto di Sostenibilità del gruppo di Alba (Cuneo), in base al quale la società “e' riuscita a rispondere in modo efficace alle sfide presentate dalla pandemia globale, garantendo sempre la massima priorità alla salute e alla sicurezza dei dipen-

denti e dei consumatori”. Uno degli aspetti a cui l'azienda ha dedicato massima attenzione – si legge in una nota - e' stata la tutela di tutti i lavoratori delle filiere agricole, in particolare di quelli che vivono nei Paesi meno avanzati. “La pandemia da Covid-19 ha trasformato radicalmente il mondo dell'industria e continua a produrre i suoi effetti in tutto il mondo. Nonostante tutto, il



gruppo Ferrero e' riuscito a reagire nel modo migliore, assegnando sempre la massima priorità alla salute e alla sicurezza dei dipendenti e dei consumatori”, ha dichiarato il presidente del gruppo, Giovanni Ferrero, che ha quindi colto

“l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti e i partner di Ferrero che nell'ultimo anno hanno fatto tutto il possibile per mettersi sempre al servizio dei clienti e per sostenere le comunità di cui siamo fieri di far parte”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Onu, Coldiretti: “Prezzi mondiali prodotti alimentari”

I prezzi mondiali dei prodotti alimentari hanno fatto segnare un aumento del 33,9% rispetto allo scorso anno per effetto delle tensioni generate dall'emergenza Covid che ha tagliato il potere di acquisto e aumentato la povertà alimentare.

E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti diffusa in occasione dell'avvio del summit dell'Onu sui sistemi alimentari con l'intervento del presidente del Consiglio Mario Draghi, sulla base dell'indice prezzi Fao a giugno.

A tirare la volata – precisa la Coldiretti – sono i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 33,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre i prodotti lattiero caseari sono saliti del 22% rispetto all'anno scorso ma va anche segnalato il balzo del 15,6% nelle quotazioni della carne.

Con la pandemia da Covid – continua la Coldiretti – si è aperto uno scenario di riduzione degli scambi commerciali, accaparramenti, speculazioni e incertezza per gli effetti dei cambiamenti climatici che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni.

La paura di non poter soddisfare i bisogni primari come il cibo ha convinto la stessa Unione Europea a lanciare una consultazione pubblica per raccogliere contributi dagli operatori, ma anche dalle autorità e dai cittadini per realizzare un piano finalizzato a conquistare l'autosufficienza alimentare.

Ma, come ha ricordato il premier Draghi, anche l'Italia è scesa in campo con la Food coalition, formata da oltre 40 Paesi, che come primo atto ha visto la nascita della prima Coalizione Mondiale dei Farmers Market per rispondere alla richiesta di cibi sani e locali da parte dei consumatori e alla necessità di garantire gli approvvigionamenti alimentari in tutto il mondo. L'emergenza Covid - rileva la



Coldiretti – sta, infatti, innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime anche nel settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri.

Nell'immediato – sostiene la Coldiretti – occorre però garantire la sostenibilità finanziaria delle stalle affinché i prezzi riconosciuti alla stalle per latte e carne non scendano sotto i costi di produzioni in forte aumento per effetto dei rincari delle materie prime alla base dell'alimentazione degli animali. Proprio per i ritardi infrastrutturali in Italia – spiega la Coldiretti – si trasferiscono solo marginalmente gli effetti positivi delle quotazioni sui mercati internazionali che invece impattano molto più pesantemente sul lato dei costi per le imprese soprattutto impegnate nell'allevamento che stanno affrontando una grave crisi. L'aumento delle quotazioni – sottolinea la Coldiretti – conferma che l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garan-

zie di qualità e sicurezza ma anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali e creare nuovi posti di lavoro.

“Per cogliere una opportunità unica abbiamo elaborato e proposto progetti concreti immediatamente cantierabili per l'agroalimentare che sono stati inseriti in Pnrr per favorire una decisa svolta verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale in grado di offrire un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni” afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che “digitalizzazione delle aree rurali, recupero terreni abbandonati, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari dai cereali all'allevamento, dalla quarta gamma fino all'olio di oliva sono alcuni esempi di questi piani strategici elaborati dalla Coldiretti insieme a Filiera Italia nell'ambito del Recovery plan. Bisogna ripartire dai nostri punti di forza e l'Italia – conclude Prandini – è prima in Europa per qualità e sicurezza dell'alimentazione dove è possibile investire per dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero”.

# L'Istituto per il Credito Sportivo vara nuovi prodotti

L'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) raggiunge nuovi obiettivi del Piano Industriale '20-'23, ampliando il portafoglio delle opportunità e delle soluzioni offerte alla propria Clientela di riferimento. L'Istituto, banca sociale per lo sviluppo sostenibile dello Sport e della Cultura, prosegue il suo percorso di crescita con nuove prospettive di mercato, per incidere positivamente sul benessere e la competitività dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità; in questa occasione attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi e prodotti dedicati ai sistemi sportivi e culturali. Per soddisfare le esigenze di finanza a breve termine, ICS ha sviluppato una nuova linea di finanziamenti factoring e di soluzioni per l'acquisto dei crediti fiscali. Con lo strumento del factoring, ICS, a partire dal mondo del calcio e del basket professionistico, e dell'audiovisivo, sosterrà esigenze finanziarie a breve termine attraverso lo smobilizzo di crediti relativi a:

- diritti audiovisivi dei quali sono titolari i club professionistici e le rispettive Leghe di calcio e basket;
- contratti di sponsorizzazione;
- saldi attivi derivanti dalla ces-

sione/acquisizione dei giocatori; contratti relativi a realizzazione, coproduzione e distribuzione di opere audiovisive. Con l'acquisto dei bonus fiscali previsti dal DL 34/2020, ICS vuole offrire alla propria Clientela di riferimento - in particolare ad ASD, SSD, Onlus e APS operanti nel mondo dello Sport e della Cultura - nonché alle imprese esecutrici dei lavori, un importante strumento di liquidità, che rappresenta allo stesso tempo un'occasione di ammodernamento nel segno della sostenibilità degli impianti gestiti. In particolare, il Credito Sportivo interverrà in relazione alle seguenti detrazioni fiscali:

- superbonus 110%;
- ecobonus ordinario (efficienza energetica e installazione di impianti fotovoltaici);
- sismabonus ordinario (misure antisismiche);
- ristrutturazione (recupero patrimonio edilizio);
- recupero o restauro facciate;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

A stretto giro, ICS sarà attivo anche nell'acquisto a titolo definitivo del Tax Credit riconosciuto ai produttori di opere audiovisive e agli esercenti di sale cinematografiche.

## Economia, Mef: “Emissione titoli di stato”



Il MEF annuncia che offrirà in asta buoni del tesoro poliennali a 5 e 10 anni, per un'offerta massima di 7,5 miliardi di euro. La presentazione delle domande per i btp a 5 anni scade il 29 luglio e prevede un importo minimo di 4 miliardi e massimo di 4,5 miliardi. Mentre la data entro cui presentare le domande

per i btp a 10 anni scade il 30 luglio, per un importo minimo di 2,5 miliardi e massimo di 3 miliardi. Infine è prevista un'asta per i Certificati di Credito del Tesoro indicizzati all'Euribor (Ccteu) a 7 anni; l'importo minimo offerto è di 750 milioni, il massimo di 1,25 miliardi.

# Multinazionale Leonardo, quale futuro per lo stabilimento di Grottaglie?

Diversificare la produzione nel sito di Grottaglie di Leonardo, questo l'auspicio della Fiom Cgil per il sito industriale di Grottaglie della divisione Aerostrutture di Leonardo e costruisce due sezioni della fusoliera in fibra di carbonio per il Boeing 787. Dopo l'audizione alla Camera dell'ad di Leonardo, Alessandro Profumo, il 15 luglio Fiom Cgil ha scritto infatti una lettera ai parlamentari e agli amministratori locali dell'area di Taranto ponendo il problema. La crisi della pandemia e la minore domanda da parte del committente Boeing sinora sono stati gestiti a Grottaglie senza far ricorso alla cig, ma attraverso un piano di chiusure collettive che scatterà da agosto 2020 il venerdì e il lunedì. Anche quest'anno Grottaglie con 1300 dipendenti diretti, starà fermo 6 mesi, di cui 2 tra luglio e agosto. Il 22 luglio Leonardo e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo che permette di utilizzare lo strumento del pre-pensionamento nella Divisione Aerostrutture che coinvolgerà 500 dipendenti in possesso dei requisiti per il pensionamento, ma l'azienda ha confermato la scelta di coinvolgere lo stabilimento di Grottaglie nel programma Eurodrone. L'ad di Leonardo ha riconosciuto i problemi per la divisione Aerostrutture del gruppo nel corso dell'audizione alla Camera il 7 luglio. "Abbiamo un'area problematica, le aerostrutture, che produce fusoliere per Boeing, Airbus e Atr. Oggi si vola molto meno e si producono meno aerei" ha detto Profumo. "Abbiamo vincoli contrattuali, un obbligo di mantenere una capacità produttiva soprattutto su Grottaglie. Nel 2019 produceva 14 fusoliere al mese per il 787, quest'anno la domanda è di 4,2 al mese. Mantenendo la



capacità produttiva a 14 l'impatto è piuttosto significativo". Il fatturato delle aerostrutture quest'anno "sarà del 45% rispetto al 2019. Oggi la divisione aerostrutture assorbe cassa per circa 350-milioni all'anno". In ogni caso Leonardo e sindacati hanno stipulato un'intesa che esclude la cassa integrazione per ricorrere, invece, a soluzioni alternative. Tra queste: utilizzo di ferie; ore messe a disposizione da lavoratori (anche quelli che non appartengono ad aerostrutture) ed azienda; formazione professionale col fondo "nuove competenze" e festività infrasettimanali non più monetizzate.

## IL CALO DI LAVORO

"Il calo di lavoro riguarda tutta la divisione, ma è marcato per Grottaglie e a seguire Pomigliano" aveva spiegato a inizio mese all'Agì Davide Sperti, della Uilm. "Il dato che fotografa la crisi è che ora - prosegue Sperti - stiamo

facendo solo 2 turni al giorno, mattina e pomeriggio, e che lo stabilimento viaggia con un passo di 10 turni settimanali contro i 15 che si facevano qualche tempo fa". "L'efficacia di questi strumenti - prosegue la nota di Fim Cisl - che saranno operativi già nel corso del 2021, consentirebbe di ridurre le giornate di vuoto lavoro a 106 giorni per Grottaglie, tra 47 e 99 giorni per Pomigliano in funzione delle aree, 22 giorni per Foggia e 47 giorni per Nola in parte dell'area di Fabbricazione". Per far fronte al vuoto lavoro rimanente, l'azienda ha comunicato l'intenzione di utilizzare una serie di strumenti: ferie e permessi maturati nell'anno 2022 per 34 giorni, l'implementazione di ulteriori spostamenti infragruppo e l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria" ha precisato il sindacato. L'azienda ha confermato per lo stabilimento di Grottaglie lo sviluppo dei materiali compositi per l'utilizzo in condizioni estreme in collaborazione con Solvay e la fase di avvio dello sviluppo dell'Eurodrone per il quale Leonardo interverrà per ingegneria e produzione del blocco alare, la Commissione Ue ha finanziato il programma Eurodrone sviluppato da Germania, Spagna, Francia e Italia. Leonardo sta procedendo quindi verso una diversificazione della produzione, proprio come auspicato dai sindacati. "A Grottaglie - si legge nella missiva firmata Fiom - si deve diversificare la produzione, si devono produrre aerostrutture militari oltre che civili ed inserire altri partner commerciali, altrimenti le parole dell'ad troveranno terreno fertile in uno stabilimento fatto di monocommitenza e monoprogramma".

## Ha preso il largo dai cantieri di Monfalcone, Msc Seashore, nuova ammiraglia di Msc Crociere

Alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, la Divisione Crociere del gruppo Msc (Mediterranean Shipping Company) ha preso oggi ufficialmente in consegna da Fincantieri la nuova ammiraglia Msc Seashore, la più grande nave da crociera costruita in Italia. La sua gemella Msc Seascope è attualmente in costruzione presso il cantiere navale di Monfalcone ed è previsto che entrerà in servizio nell'inverno 2022. Per l'occasione, come da tradizione, si è svolta presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone una cerimonia a cui hanno preso parte Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo Msc, altri membri delle famiglie Aponte e Aponte-Vago, Giampiero Masolo e Giuseppe Bono, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato di Fincantieri, oltre a rappresentanti del team di costruzioni di Msc insieme a dirigenti e lavoratori del

cantiere. Durante la cerimonia il direttore del cantiere di Fincantieri, Roberto Olivari, ha consegnato al Comandante di Msc Seashore, Giuseppe Galano, un'ampolla contenente l'acqua che per la prima volta ha toccato lo scafo quando, all'inizio di quest'anno, la nave è stata messa in galleggiamento Msc è da sempre impegnata a costruire alcune delle navi da crociera più innovative al mondo e questa innovazione si applica anche alle prestazioni ambientali. Con l'obiettivo di lungo periodo di raggiungere l'operatività delle navi a impatto zero entro il 2050, ogni nuova nave da crociera Msc rappresenta un ulteriore passo lungo questo percorso, insieme ad altri investimenti utili ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie ambientali di prossima generazione. Msc Seashore dispone tecnologie e impianti di ultima generazione in grado di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. Ciò comprende sistemi ibridi di lavaggio dei gas di scarico (Egcs)



e sistemi selettivi di riduzione catalitica (Scr) all'avanguardia, ottenendo una riduzione del 98% delle emissioni di ossido di zolfo (SOx) e riducendo le emissioni di ossido di azoto (NOx) del 90%. Il sistema di trattamento delle acque reflue è stato progettato in linea con la risoluzione MEPC 227(64) dell'Organizzazione Marittima Internazionale e raggiunge standard di purificazione più elevati rispetto alla maggior parte degli impianti di trattamento delle acque reflue presenti a terra. Msc Seashore ha ricevuto due certificazioni aggiuntive dalla so-

cietà di classificazione Rina. La prima è la certificazione "Sustainable Ship" poiché la nave presenta alcune delle tecnologie ambientali più avanzate attualmente disponibili. Questa certificazione viene assegnata alle navi che dimostrano di soddisfare i requisiti relativi alla sostenibilità, e riflette gli obiettivi strategici di sostenibilità adottati dalle Nazioni Unite. La seconda è la certificazione "Biosafe Ship" per la riduzione del rischio di contagio, realizzata anche a bordo di MSC Grandiosa, basata su obiettivi e volontaria che certifica che la

nave è dotata di sistemi, componenti e procedure operative in grado di ridurre il rischio di contagio per i passeggeri e l'equipaggio. Msc Seashore è la prima nave Seaside Evo, un'evoluzione della rivoluzionaria classe Seaside e va ad aggiungersi alle navi gemelle Msc Seaside e Msc Seaview, entrate in servizio rispettivamente nel 2017 e nel 2018. Questa classe di navi è nota per le sue caratteristiche di design innovative e glamour ed è stata concepita con l'obiettivo di avvicinare gli ospiti al mare. Msc Seashore offre una serie di funzionalità, luoghi ed esperienze completamente nuovi per gli ospiti, poiché il 65% delle aree pubbliche è stato reinventato per migliorare ulteriormente l'esperienza degli ospiti a bordo. La nave offre 13.000 mq di spazi esterni, con un'ampia scelta di lounge bar e ristoranti all'aperto, piscine e aree per rilassarsi e prendere il sole, nonché diversi punti panoramici per ammirare suggestive viste sul mare.

# Smart working e stili di vita: tanti i lavoratori tornati a casa

Smart e remote working, le modalità di lavoro a distanza divenute per molti una forzata abitudine nel tempo della pandemia, sono stati per i dipendenti di uffici pubblici e aziende anche un'occasione per riorganizzare la propria vita, pure da un punto di vista abitativo. Tra le categorie che più hanno beneficiato di questa opportunità c'è quella dei cosiddetti "fuori sede"; secondo un'indagine commissionata da Facile.it a mUp Research e Norstat, nell'ultimo anno il 20 per cento degli stessi "fuori sede", vale a dire 400mila persone, hanno approfittato dello smart working per cambiare città. Il 75 per cento di loro ha scelto di tornare a vivere nel luogo di origine, mentre il 25 per cento



ha preferito trasferirsi in un'altra città, diversa sia da quella in cui è nato sia da quella dove ha sede la sua azienda. Guardando al fenomeno degli "smart wor-

kers di ritorno", la ricerca fa emergere chiaramente come questo abbia assunto connotati diversi a seconda dell'area geografica. Alcune regioni, soprat-

tutto nel Meridione, hanno visto rientrare lavoratori in misura maggiore rispetto a quelli che sono andati via: è il caso della Sardegna (+40 per cento), ma

anche della Sicilia (+27) e della Calabria (+21). Di contro, le regioni con città più popolose da un punto di vista demografico e lavorativo hanno registrato un bilancio negativo, vale a dire che il numero di smart workers che le hanno lasciate è superiore a quello di coloro che vi hanno fatto ritorno: ad esempio Lombardia (-2 per cento), Piemonte (-10) e Lazio (-20). Una tendenza emersa dall'indagine svolta per Facile.it è quella dello spostamento dai grandi centri urbani ma non verso le regioni del meridione, bensì verso Comuni più piccoli siti all'interno della stessa regione dove ha sede l'azienda per cui è impiegato lo smart worker: una scelta, questa, particolarmente evidente in Lombardia e Lazio

## Ponte sullo Stretto Conftrasporto "chiama" il Governo

Il presidente di Conftrasporto-Confercommercio Paolo Uggè è tornato ad accendere i riflettori sul discusso progetto del Ponte sullo Stretto di Messina e si è detto d'accordo con le dichiarazioni del presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, sulla necessità di far viaggiare celermente le merci dalla terraferma all'Isola per incentivare nuovi investimenti al Sud. "Mentre continua l'eterno tira-e-molla sull'opera, crediamo sia prioritario porre finalmente un punto di concretezza e ingranare la marcia per la realizzazione - ha spiegato Uggè -. Il tema dev'essere posto all'ordine del giorno di Camera e Senato, con la relazione svolta dal Comitato tecnico nominato per studiarne la fattibilità. Il Ponte

sullo Stretto è un'opera di natura europea pensata, voluta e sostenuta da due commissari europei dei Trasporti, Karel Van Miert e Loyola De Palacio, peraltro inserita nella legge-obiettivo redatta dall'allora ministro Pietro Lunardi - ha ricordato Uggè -. Inoltre l'hanno appoggiata ben due presidenti del Consiglio italiani: Romano Prodi e Silvio Berlusconi, per collegare il Nord Europa con il punto più avanzato nel Mediterraneo allo scopo di rafforzare la competitività dell'intero sistema europeo. Il Ponte sullo Stretto era un'opera cofinanziata a livello europeo, già approvata anche a livello nazionale, ed era parte dei dieci interventi infrastrutturali che il Consiglio europeo aveva

ipotizzato e approvato". Da allora, però, solo parole e fiumi d'inchiostro. "È ora di mettere mano ai lavori! - ha incalzato Uggè -. Non si può accantonare l'idea nel momento nel quale l'esecutivo italiano sta puntando, con il grande Piano nazionale di resilienza, al rilancio del Paese. L'opera non risponde solo ad un'esigenza economica, ma anche sociale, che vede collegato all'Europa il popolo siciliano. La mancata realizzazione del Ponte sarebbe un autogol incomprensibile, anche perché rischia di lasciare ai margini di uno sviluppo previsto per l'intera area mediterranea una realtà in cui vivono più di cinque milioni di cittadini italiani", ha concluso il presidente di Conftrasporto.

## Car sharing, altri dieci veicoli Roma rilancia la mobilità green

Il car sharing a postazione fissa di Roma Capitale continua a crescere: la flotta si è infatti arricchita di 10 nuove auto interamente elettriche e pure, soprattutto nelle periferie, di stalli dedicati. È così salito a 201 vetture il parco auto gestito da Roma Servizi per la Mobilità: tutti veicoli di ultima generazione, alimentati a benzina, ibridi e ora anche totalmente a zero emissioni che potranno essere noleggiati anche presso le nuove postazioni per il car sharing comunale nelle aree periferiche della città. Da ieri è operativa la postazione in via Pollenza (San Basilio). A



breve saranno disponibili anche quelle di via Ugo Ojetti (Talenti), via Arco di Traver-

tino, via Lucio Sestio e Largo del Bronzino (Eur Laurentina). "Con l'introduzione di questi veicoli totalmente a zero emissioni inoltre fac-

ciamo un altro passo avanti per rinnovare la flotta in chiave green e favorire la mobilità elettrica - ha dichiarato la sindaca Virginia Raggi -. Negli ultimi anni Roma sta assistendo ad una decisa spinta espansiva nel settore della mobilità sostenibile in cui i servizi di sharing rappresentano una componente importante". Oltre a essere poco inquinanti, le auto del car sharing di Roma Capitale vengono anche sanificate costantemente nel rispetto delle norme anti-Covid. Un servizio già avviato durante la primavera 2020 che è in continua evoluzione grazie a

prodotti sempre più efficaci. Entro la fine del prossimo mese di agosto, tutti i veicoli, dopo ogni uso, saranno igienizzati automaticamente. Le auto del car sharing, è bene ricordarlo, sostano gratuitamente sulle strisce blu e possono circolare liberamente sulle corsie riservate al tpl e nelle Zone a traffico limitato. Il car sharing di Roma Servizi per la Mobilità, inoltre, offre la modalità "one way". È possibile effettuare una corsa di sola andata prendendo la vettura in un posteggio e lasciandola in quello di destinazione negli stalli dedicati delimitati dalle strisce arancioni.

## Economia Europa

## Energia pulita, l'Ue stanziava 118 milioni per 32 progetti

Per la prima volta dalla creazione del Fondo per l'innovazione, l'Unione europea ha deciso di investire 118 milioni di euro in 32 piccoli progetti innovativi in 14 Stati membri dell'Ue, oltre a Islanda e Norvegia.

I fondi, spiega una nota, sosterranno progetti volti a introdurre sul mercato tecnologie a basse emissioni di carbonio per le industrie ad alta intensità energetica, l'idrogeno, lo stoccaggio di energia e le energie rinnovabili. Oltre a queste sovvenzioni, 15 progetti in 10 Stati membri dell'Ue e in Norvegia beneficeranno di assistenza fino a 4,4 milioni di euro durante la fase di sviluppo, allo scopo di migliorare il livello di maturità. Frans Timmermans, il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per il Green Deal, ha dichiarato che "con tali investimenti l'Ue fornisce un sostegno concreto a progetti nel settore delle tecnologie pulite in tutta Europa per espandere le soluzioni tecnologiche in grado di contribuire



al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. L'aumento del Fondo per l'innovazione proposto nel pacchetto Fit for 55 consentirà all'Ue di sostenere un numero ancora maggiore di progetti in futuro, di accelerarne lo sviluppo e di farli arrivare sul mercato il più rapidamente possibile". I 32 progetti selezionati per il finanziamento sono stati valutati da esperti indipendenti in base alla loro capacità di ridurre le emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie convenzionali e di innovare andando al di là dello stato dell'arte, ma anche in base al loro grado di maturità, che dovrebbe essere tale

da consentire una rapida realizzazione. Tra gli altri criteri figuravano il potenziale di scalabilità dei progetti e l'efficacia in termini di costi. I progetti selezionati interessano un'ampia gamma di settori importanti per decarbonizzare diversi segmenti dei comparti dell'industria e dell'energia in Europa.

I candidati cui è stata offerta assistenza in fase di sviluppo nell'ambito dell'invito a presentare progetti su larga scala saranno contattati dalla Banca europea per gli investimenti per concludere accordi individuali e consentire l'avvio del servizio nel quarto trimestre del 2021.

## Agroalimentare Sanzione europea anche per l'Italia

La Commissione europea ha avviato procedure di infrazione contro 12 Stati membri, Italia compresa, per non aver recepito le norme dell'Unione che vietano le pratiche commerciali sleali nel settore agroalimentare. Lo ha reso noto la stessa Commissione che ha spiegato che la direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare, adottata il 17 aprile 2019, garantisce la protezione di tutti gli agricoltori europei, nonché dei fornitori di piccole e medie dimensioni, contro 16 pratiche commerciali sleali da parte di grandi acquirenti nella filiera alimentare. La direttiva riguarda i prodotti agricoli e alimentari scambiati nella catena di approvvigionamento, vietando per la prima volta a livello dell'Ue tali pratiche sleali imposte unilateralmente da un partner



commerciale all'altro. Il termine per il recepimento della direttiva nella legislazione nazionale era l'1 maggio scorso. Ad oggi, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Slovacchia e Svezia hanno notificato alla Commissione di aver adottato tutte le misure necessarie per il recepimento della direttiva, dichiarando così completato l'iter

di legge. La Francia e l'Estonia hanno informato che la loro legislazione recepisce solo parzialmente la direttiva. La Commissione ha inviato lettere di costituzione in mora ad Austria, Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna chiedendo loro di adottare e notificare le misure pertinenti. Gli Stati membri hanno ora due mesi per rispondere.

## Francia, cala la disoccupazione Ma la variante Delta preoccupa



Cala il tasso di disoccupazione in Francia nel secondo trimestre dell'anno, anche se la situazione occupazionale nel Paese rimane ancora lontana dai livelli precedenti alla crisi del coronavirus. E' quanto emerge dai dati del Pole emploi, l'agenzia pubblica del lavoro, che ieri ha pubblicato il suo report periodico sull'andamento del mercato del lavoro interno. Il numero dei disoccupati iscritti nella categoria A (cioè corrispondenti a persone senza alcun impiego) è sceso dell'1,3 per cento, a 3.750.100

rispetto a quello registrato alla fine del 2019. Se si aggiungono coloro che sono iscritti nella categoria B (con un massimo di 78 ore di lavoro svolte in un mese) e C (più di 78 ore), il dato complessivo scende dello 0,5 per cento, con 5.984.000 persone in totale. Il governo francese sta compiendo sforzi importanti per creare nuovi posti e molte speranze sono riposte anche a Parigi negli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato con il sostegno dell'Unione europea. La recrudescenza dei contagi dovuti alla variante Delta ha, tuttavia, finora rallentato l'efficacia di alcune misure di sostegno all'economia.

## Bruxelles approva gli aiuti tedeschi ai voli della Condor

La Commissione europea ha approvato gli aiuti concessi dalla Germania alla compagnia aerea Condor. Il pacchetto di sostegni è composto da due misure per compensare la società dei danni sofferti a causa della pandemia, per un totale di 204,1 milioni di euro, e di 321,2 milioni di supporto alla ristrutturazione, per un totale di 525,3 milioni. Condor è una compagnia specializzata in voli charter, che fornisce servizi di trasporto a clienti e tour operator dai suoi hub in Germania, con un focus specifico sul mercato turistico che copre un'ampia

parte della sua clientela e che, proprio per questo, ha sofferto in maniera particolare delle restrizioni sanitarie imposte dal Covid-19. Condor serve 126 destinazioni in tutto il mondo: le misure di contenimento adottate per limitare la pandemia e la diffusione dei contagi hanno pesantemente colpito le sue attività, in particolare per quanto riguarda i voli internazionali e intercontinentali. Condor ha subito rilevanti perdite dal marzo del 2020. Le misure di aiuto decise dalla Germania sono considerate in linea con le regole sugli aiuti di Stato.

## Economia Mondo

# Le startup social "made in India" volano a quasi 3 miliardi di dollari

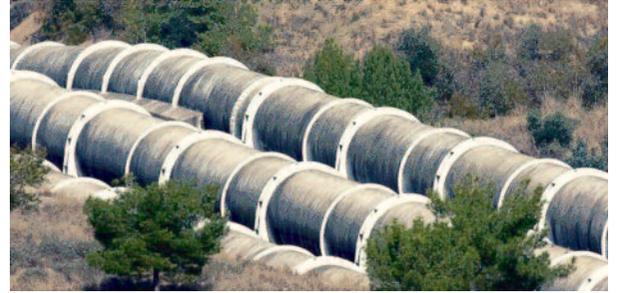
La startup indiana Mohalla Tech, proprietaria delle piattaforme social ShareChat e Moj, tra le più diffuse in Estremo Oriente, ha raccolto 145 milioni di dollari in un round di finanziamento condotto da Temasek e Moore Strategic Ventures, con la partecipazione anche del Mirae Asset-Naver Asia Growth Fund. Lo scrive il portale specializzato "Tech in Asia", secondo cui l'azienda è ora valutata 2,9 miliardi di dollari. La startup, con sede a Bengaluru, ha raccolto finora 911 milioni di dollari attraverso sette diversi round di finanziamento. Ad aprile Mohalla Tech aveva raccolto 502 milioni di dollari, che avevano aiutato l'azienda a raggiungere una valutazione di 2,1 miliardi di dollari. All'ultima tornata di finanziamento hanno partecipato, tra gli altri, Tiger Global Management, Lightspeed Venture Partners, Twitter e Snap. I nuovi fondi dovrebbero essere utilizzati per incrementare il



numero di utenti e di creatori di contenuti e per migliorare le capacità in materia di intelligenza artificiale. Fondata nel 2015, la piattaforma social ShareChat (disponibile in tutte le lingue parlate in India) conta più di 180 milioni di utenti attivi che spendono in media 31 minuti al giorno sull'app, rendendola una delle maggiormente frequentate sul web dell'intero Paese. Moj, applicazione di condivisione di brevi video, è invece stata lanciata nel 2020 dopo che le autorità indiane hanno ban-

dato dal mercato locale la cinese TikTok e deciso, in sostanza, di dare il massimo supporto a una piattaforma creata "in proprio". Conta 160 milioni di utenti attivi mensili e oltre 50 milioni di creatori di contenuti. "Per rafforzare la nostra posizione di leadership, continueremo a investire nelle nostre capacità di intelligenza artificiale e aiuteremo i nostri creatori a monetizzare sulla piattaforma", ha dichiarato Ankush Sachdeva, cofondatore e amministratore delegato di Moj e ShareChat.

# Israele pone l'alt all'oleodotto dagli Emirati Arabi



Israele ha deciso di congelare il progetto di oleodotto con gli Emirati Arabi Uniti che in prospettiva avrebbe dovuto incidere in maniera significativa sugli assetti energetici del Paese. Ad annunciarlo è stata ieri la stampa israeliana secondo la quale questo rinvio, stabilito dal governo, rappresenta un primo test per gli Accordi di Abramo, conclusi sotto l'egida degli Stati Uniti, anche se gli analisti ritengono sia improbabile una crisi diplomatica duratura tra i due Paesi. Domenica, il ministero israeliano per la Protezione ambientale aveva annunciato per primo il rinvio del progetto che prevede il trasporto di petrolio degli Emirati Arabi Uniti fino a un terminal nella città portuale di Eilat, nel sud di Israele, e da lì, attraverso un oleodotto già attivo, fino ad Ashkelon, sulla costa del Mar Mediterraneo. Infine, le navi porterebbero l'oro nero ai mercati europei. Il ministero della Protezione ambientale ha dichiarato che "ritarderà la valutazione dei preparativi per aumentare l'attività nel porto di Eilat fino a quando il governo non avrà discusso e raggiunto una decisione sul progetto".

# Niente Bitcoin per gli acquisti su Amazon

La criptovaluta del Bitcoin non sarà autorizzata per gli acquisti, o qualsiasi altro tipo di transazione, su Amazon. Il colosso di Jeff Bezos ha smentito ufficialmente la notizia circolata nei giorni scorsi causando, nel giro di poche ore, un brusco ridimensionamento del valore della moneta virtuale sui mercati internazionali, con un calo veloce tanto quanto la precedente risalita. Pur dicendosi interessata alle criptovalute, la piattaforma di e-commerce ha bollato come infondate le indiscrezioni di stampa che annunciavano che avrebbe accettato pagamenti in Bitcoin entro la fine dell'anno. Il sito City AM aveva pubblicato, nella notte tra domenica e lunedì, un articolo che annunciava la prossima accet-



tazione della criptovaluta, ma anche la creazione di una propria moneta, specifica per i clienti Amazon, nel 2022. Interpellato dalla France Press, un portavoce di Amazon ha assicurato che l'informazione è stata "inventata". Il valore del Bitcoin salito fino a 40mila dollari, ha perso il 5 per cento, portandosi a 36.700 dollari.

# Prove di dialogo tra Usa e Cina Pechino: "Stop alle ingerenze"

La Cina esorta gli Stati Uniti a smettere di sovvertire il socialismo cinese, di ostacolare lo sviluppo nazionale e di minare l'integrità territoriale della Cina. Il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, nel corso del colloquio con la vicesegretaria di Stato Usa, Wendy Sherman, in visita a Tianjin, ha rivolto, senza mezzi termini, una richiesta in tal senso all'amministrazione Biden, sollecitando l'abbandono dei toni a tratti aspri che hanno sin qui caratterizzato le relazioni bilaterali in nome di una più feconda e costruttiva cooperazione politico-economica. Definendo la visita di Sherman come "una prova della prosecuzione del dialogo reciproco", Wang ha affermato che Pechino e Washington dovrebbero "cancellare le incomprensioni ed evitare giudizi errati". Wang ha sostenuto anzitutto che gli Usa non dovrebbero "tentare di sovvertire il sistema del socialismo con caratteristiche cinesi", dal momento che "la Cina segue una strategia aperta di coopera-



zione vantaggiosa per tutti". In secondo luogo, ha detto il ministro, gli Usa non dovrebbero ostacolare il processo di sviluppo della Cina: "La modernizzazione non è un diritto esclusivo degli Stati Uniti", ha affermato Wang. Inoltre, sarebbe auspicabile che gli Usa si astenessero dal "danneggiare l'integrità territoriale" di Pechino: questioni riguardanti lo Xinjiang, il Tibet e Hong Kong non hanno mai riguardato i "diritti umani" o la "democrazia", ma la lotta contro "l'indipendenza

dello Xinjiang", "l'indipendenza del Tibet" e "l'indipendenza di Hong Kong", ha affermato Wang.

Il ministro ha fatto riferimento anche a Taiwan: "Se le forze indipendentiste provocheranno il governo centrale, la Cina avrà il diritto di prendere qualsiasi misura necessaria per fermarle", ha affermato il ministro degli Esteri, che ha esortato gli Stati Uniti ad agire con prudenza nell'ambito delle questioni relative allo Stretto.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

# L'addio degli Stati Uniti all'Iraq Ma il Paese è ancora allo sbando

La visita a Washington del premier iracheno Mustafa al-Kadhimi non è stata solo un gesto politico di rilevanza internazionale. L'incontro al vertice tra gli Usa e il rappresentante di Baghdad ha suggellato pure, in concreto, la fine dell'impegno americano in Iraq e chiuso, perciò, un'era iniziata vent'anni fa, all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle. Sono al momento 2.500 i militari Usa ancora in Iraq, dopo una riduzione di 500 unità ordinata dall'ex presidente Donald Trump lo scorso anno, a quasi quattro lustri dalla decisione di George W. Bush di invadere il Paese e mettere fine alla dittatura di Saddam Hussein. Il picco di presenza americana fu toccato nel 2007 e coincide con il picco di violenza: allora i militari americani su suolo iracheno erano 107mila, mentre nel 2011 se ne contavano 98mila. Retrospettivamente, l'impegno americano in Iraq prima dell'arrivo dell'Isis, cioè dello Stato islamico a matrice terroristica, può essere diviso in due fasi. La prima, concentrata a marzo e aprile 2003, è consistita in un intervento relativamente breve in cui il conflitto ha assunto i caratteri di una guerra convenzionale durante il quale truppe anglo-americane, supportate da piccoli contingenti di numerosi altri Paesi tra cui l'Ita-

lia, non hanno avuto grossi problemi nello sbaragliare la resistenza delle truppe di Saddam e delle milizie paramilitari. Ben più complicata è stata la seconda fase, quando a contrastare la presenza delle truppe Usa non fu più un esercito regolare ma una fitta rete di guerriglieri e kamikaze suicidi. Una scia di sangue durante la quale hanno perso la vita più di 4.700 militari, di cui almeno 4.300 americani. Con il declino delle violenze e degli attacchi, iniziato nel 2007, gli Usa hanno cominciato un primo ritiro delle proprie truppe, operazione poi conclusa a dicembre 2011. Fino al 2007 i morti tra gli americani sono stati più di 3mila; anche se con stime difficili, le vittime irachene, soprattutto civili, sono state fra le 50 e le 85mila. Ripartire una parvenza di ordine è diventato progressivamente il primo obiettivo della missione americana in Iraq, reso ancora più difficile dai continui attacchi subiti dalle truppe straniere. Una situazione che non ha sicuramente favorito la ripresa dell'Iraq, rendendone la stabilizzazione impossibile e demolendo un'economia monolitica, sostanzialmente basata sul petrolio e già abbastanza debole per le sanzioni inflitte nei 35 anni del regno del partito Ba'ath di Saddam Hussein. Discorso a



parte merita la regione del Sud a maggioranza sciita, dove molti ayatollah sono potuti rientrare dall'esilio forzato imposto loro da Saddam, mentre centinaia di migliaia di sciiti provenienti da ogni angolo del medio oriente hanno potuto recarsi nelle città sacre di Najaf e Kerbala per il rituale pellegrinaggio che lo stesso Saddam aveva vietato. Fattori che hanno fatto schizzare alle stelle una tensione settaria rimasta latente per decenni, costando migliaia di morti nelle violenze tra sciiti e sunniti. A partire dal 2003 il leader sciita Moqtada al Sadr con il suo "Esercito del Mahdy" ha creato non pochi grattacapi agli Usa, affiancando atti di guerriglia a una sorta di legittimazione politica che lo hanno, fino a ora, reso intoccabile. Al Sadr ha ora alleggerito la propria posizione filo ira-

niana senza tuttavia abbandonare una retorica fortemente anti americana e continua ad essere un leader politico nel Paese cavalcando una narrativa nazionalista. L'intervento voluto da George Bush, al contrario della prima guerra del Golfo, non ha mai avuto un largo consenso a livello di opinione pubblica internazionale, suscitando reazioni controverse anche negli stessi Stati Uniti. Un duro colpo all'immagine dell'intervento fu dato dallo scandalo della prigionia di Abu Ghraib da cui filtrarono immagini di abusi e violenze a danno dei detenuti, soggetti a trattamenti disumani. Il colpo di grazia all'operazione americana è però infine arrivato da una commissione bipartisan americana che ha stabilito l'insussistenza di qualsiasi legame operativo tra Al Qaeda e il partito Ba'ath, smontando quella

che per l'amministrazione Bush era stata la motivazione principale a intervenire militarmente.

Era il 2005 e l'Iraq era ormai una polveriera che gli Usa non potevano abbandonare e nella quale hanno continuato a lavorare e morire, con il Paese che ha affrontato il trauma dell'avanzata del califfato e che ora, forse, potrà finalmente camminare da solo. Oltretutto il ritiro sarebbe dovuto iniziare molto tempo addietro: l'allora presidente Barack Obama lo annunciò per la prima volta nel 2009. Poi, però, l'avanzata dello Stato Islamico ha imposto una brusca inversione di rotta ai progetti del Pentagono: ancora nel 2014 è stato lo stesso Obama a ordinare l'invio di contingenti americani in Iraq per aiutare l'esercito iracheno contro l'avanzata del califfato. Un sostegno basato su alcune migliaia di uomini, con circa 8mila marines rimasti in Iraq fino a un anno fa e un migliaio in Siria. La presenza militare è stata sostenuta da raid aerei dei jet americani, armi e training per i 189mila militari iracheni e spese operative per 3,5 miliardi di dollari. Lo sforzo ha permesso di ripulire l'Iraq dall'Isis già nell'estate 2017 ma è costato la vita ad altri 94 soldati, caduti nella lotta al califfato tra il 2014 e il 2019.

## Restano soltanto le missioni militari di addestramento

"Non c'è alcuna ragione o necessità perché truppe da combattimento straniere, qualunque esse siano, restino sul nostro suolo". Lo ha detto il premier iracheno Mustafa al-Kadhimi incontrando il presidente americano Joe Biden alla Casa Bianca. "C'è stata un'evoluzione nel ruolo militare degli Usa in Iraq - si legge nella dichiarazione congiunta preparata per il vertice tra i due leader - e per questo, come richiesto dalle autorità irachene, nel Paese non ci saranno più forze americane impegnate in azioni di combattimento. Mentre proseguirà l'impegno Usa sul fronte dell'addestramento, del supporto logistico, del lavoro di intelligence e delle funzioni consultive". Sono oltre 250 mila gli uomini delle forze di sicurezze ira-



chene e curde addestrati dagli americani negli ultimi anni per contrastare soprattutto l'offensiva dell'Isis. Uomini, sottolineano i due leader, adesso perfettamente in grado di proteggere il proprio Paese. "Non c'è al-

cuna ragione o necessità perché truppe da combattimento straniere, qualunque esse siano, restino sul nostro suolo". Lo ha detto il premier iracheno Mustafa al-Kadhimi incontrando il presidente americano

Joe Biden alla Casa Bianca. "C'è stata un'evoluzione nel ruolo militare degli Usa in Iraq - si legge nella dichiarazione congiunta preparata per il vertice tra i due leader - e per questo, come richiesto dalle autorità irachene, nel Paese non ci saranno più forze americane impegnate in azioni di combattimento. Mentre proseguirà l'impegno Usa sul fronte dell'addestramento, del supporto logistico, del lavoro di intelligence e delle funzioni consultive". Sono oltre 250 mila gli uomini delle forze di sicurezze irachene e curde addestrati dagli americani negli ultimi anni per contrastare soprattutto l'offensiva dell'Isis. Uomini, sottolineano i due leader, adesso perfettamente in grado di proteggere il proprio Paese.

Covid

# Scuola, il Governo pensa all'obbligo vaccinale per gli insegnanti

Presidi in pressing sul governo sull'obbligo vaccinale per gli insegnanti e una campagna importante di raccomandazione al vaccino per gli studenti. Alle 15 l'associazione nazionale, insieme ai sindacati del comparto scuola, incontrerà il ministro Patrizio Bianchi per presentare le richieste per la riapertura a settembre. Se passasse l'obbligo vaccinale per i docenti, il Miur dovrà chiarire come coprire le eventuali cattedre scoperte dai prof "no vax". I dirigenti scolastici sono favorevoli all'obbligo, ma intendono chiedere al governo una linea chiara prima di firmare il Protocollo d'intesa sui rientri in sicurezza a settembre. L'associazione e i sindacati, prima di incontrare



il ministro dell'Istruzione, si riuniranno con i membri del Comitato tecnico scientifico, che hanno già esposto, nel verbale del 12 luglio, la loro opinione: è "assolutamente prioritario" evitare la Dad e riportare gli studenti in classe in presenza, mantenendo l'uso delle mascherine. Per questo

motivo la linea dell'esecutivo potrebbe essere, inizialmente, quella di raccomandare la vaccinazione al personale scolastico. Nel caso in cui a metà agosto la richiesta di prenotazioni non decollasse scatterebbe l'obbligatorietà, come ha già annunciato il ministro della Salute, Speranza.

# Gli Usa si blindano: "Stop agli arrivi dall'Europa"

Le porte degli Stati Uniti restano chiuse all'Europa. Troppo grande la preoccupazione per il balzo dei contagi da coronavirus legati alla variante Delta, negli Usa più che triplicati nelle ultime settimane. La Casa Bianca ha deciso di mantenere per il momento tutte le restrizioni sui viaggi non essenziali dai Paesi stranieri. Intanto Moderna e Pfizer stanno ampliando gli studi sul vaccino anti-Covid ai bambini di età compresa fra i 5 e gli 11 anni. A giugno l'amministrazione Biden aveva creato un gruppo di lavoro con l'Unione europea, il Regno Unito, il Canada e il Messico per esplorare le possibili soluzioni su come e quando allentare i divieti. Ma giorni fa Washington ha gelato prima

Londra, mettendo in guardia gli americani dal viaggiare nel Regno Unito, poi i suoi vicini, prorogando la stretta per chi viene da Canada e Messico almeno fino al 21 agosto. La stessa sorte tocca ora all'Europa, nonostante il pressing esercitato anche dalla cancelliera tedesca Angela Merkel nella sua recente visita alla Casa Bianca, e ad altri Paesi alleati degli Usa come Giappone o Corea del Sud. Questo nonostante ai turisti americani sia oramai permesso di viaggiare nell'area Schengen e, per quelli vaccinati, in Canada. "La situazione negli Usa si mette male, stiamo vivendo una pandemia tra i non vaccinati, ci troviamo di fronte a due Americhe", ha ribadito il virologo Anthony Fauci, puntando il dito con la metà di americani che ancora non hanno effettuato nemmeno la prima dose. Intanto il direttore dell'Istituto delle malattie infettive e consigliere del presidente Biden mette in guardia sul rischio di altre ondate pandemiche nel futuro. Per questo propone di finanziare un programma per sviluppare prototipi di vaccini che proteggano da almeno 20 famiglie di virus e dal rischio di una nuova catastrofe. Un lavoro da affidare ad un team super specializzato di scienziati ed esperti ma dai costi molto elevati che si aggirerebbero su alcuni miliardi di dollari l'anno, con almeno cinque anni di lavoro per arrivare ai primi risultati. Ma per Fauci è questo l'unico modo per prevenire il rischio di altre pandemie, magari legate al virus che provoca la febbre di Lassa, o a quello dell'Ebola, o ancora quello del Nipah, altro terribile virus che viene dai pipistrelli. Moderna e Pfizer stanno ampliando gli studi sul vaccino anti-Covid ai bambini di età compresa fra i cinque e gli undici anni. Le ricerche seguono le pressioni delle autorità federali. Pfizer ha già fatto sapere di attendere a settembre i risultati dello studio per il gruppo dai 5 agli 11 anni, subito dopo quelli per la fascia 2-5 anni, quindi tra ottobre e novembre quelli per i bambini più piccoli, tra sei mesi e due anni.

## Green pass, Federconsumatori: "Cittadini in difficoltà nello scaricare il documento"

Stiamo ricevendo molte segnalazioni, in queste ore, da parte di cittadini in difficoltà con il download del green pass. Persone che hanno effettuato la prima dose o entrambe le dosi di vaccino che non hanno ricevuto né l'email né l'sms per scaricare la propria certificazione.

Si tratta soprattutto di persone anziane, non in possesso dell'App Io né di Immuni, che oggi si trovano in difficoltà anche alla luce della scarsa dimestichezza con i dispositivi e con tali procedure. In aiuto di queste persone è stato attivato un servizio presso le farmacie, che sono state letteralmente prese d'assalto per la stampa dei green pass e spesso non riescono a far fronte alle numerose richieste.

Riportiamo di seguito alcuni consigli utili ai cittadini per recuperare correttamente il proprio certificato: Ricordiamo che, per avere informazioni ed ottenere il codice che consente di scaricare il green pass è possi-

bile rivolgersi al numero di pubblica utilità del Ministero della Salute 1500. È possibile ottenere il certificato non solo tramite l'app Io, Immuni o tramite il portale del Governo [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it), ma anche tramite il proprio fascicolo sanitario elettronico regionale.

Anche il vostro medico di base può aiutarvi a scaricare il green pass. Intanto, per evitare possibili complicazioni e ritardi, sarebbe opportuno predisporre ulteriori prestazioni per aiutare i cittadini ad ottenere la certificazione, vista l'imminente entrata in vigore di norme che consentono l'accesso ad alcuni servizi solo se muniti di tale certificato.

In alternativa, almeno sul territorio nazionale, si potrebbe equiparare alla certificazione l'esibizione dell'attestato del completamento del ciclo vaccinale e di un documento o della tessera sanitaria. Lo dichiara Federconsumatori in una nota.

## Gran Bretagna come a gennaio. Boom di contagi e ricoveri ospedalieri

**Gli ospedali della Gran Bretagna sono sotto pressione come a gennaio, e la situazione è destinata a peggiorare. Lo afferma il servizio sanitario nazionale in una lettera indirizzata al go-**

**verno. Preoccupano la crescita dei ricoveri ospedalieri legati al Covid-19, quella dei casi di lungo decorso e la maggiore presenza di persone che soffrono di problemi di salute mentale.**

## Covid, Comitato Cure domiciliari: "Ieri scatole di tachipirina vuote al ministro Speranza"

L'Unione per le Cure, i Diritti e le Libertà, associazione di cittadini a sostegno della battaglia del Comitato Cura Domiciliare Covid-19, ha consegnato ieri, al Ministro della Salute Roberto Speranza, quasi 30 mila firme raccolte nelle piazze italiane per la partecipazione dei medici che hanno agito sul campo nella revisione dei protocolli di terapia domiciliare precoce e, quindi, anche quelli del consiglio scientifico del Comitato, come era stato previsto dal Senato nell'approvazione dell'ordine del giorno dello scorso 8 aprile. La consegna, corredata da due comunicazioni tramite posta certificata che non hanno ottenuto alcuna risposta, verrà effettuata alle ore 12.30, presso la sede del ministero della Salute, in via lungotevere Ripa. "Contestualmente, perché non sia dimenticato quanto scelto dal ministro Speranza quale soluzione alla cura precoce - dichiara in una nota l'avvocato Erich Grimaldi, presidente del Comitato - tutti i partecipanti consegneranno anche una confezione di tachipirina (vuota), a rappresentare le mancate occasioni di cura per gli italiani, rimasti in vigilante attesa e che si sono, poi, aggravati".

Esteri

## Il Papa e la fame nel mondo: "Scandalo e crimine contro i diritti umani"

Sfida, scandalo, crimine, ingiustizia: sono parole ben chiare quelle con cui il Papa definisce la fame, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione nell'era del Covid-19. E lo fa con un messaggio indirizzato ad António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, in occasione del pre-vertice Onu sui sistemi alimentari, in programma da oggi a mercoledì 28 luglio a Roma. L'evento si tiene in vista del Summit conclusivo globale che si svolgerà a settembre prossimo a New York, negli Stati Uniti. Si tratta di "un incontro importante", scrive Francesco, soprattutto perché "questa pandemia ci ha messo di fronte alle ingiustizie sistemiche che minano la no-



stra unità come famiglia umana". tra queste ci sono la povertà e i danni inflitti alla Terra, "nostra casa comune", attraverso "l'uso irresponsabile e l'abuso dei beni

che Dio ha posto in essa". Di qui, il forte appello del Papa ad "un cambiamento radicale": non basta, infatti, puntare sulla tecnologia per aumentare la produzione del pianeta, se poi il risultato è quello della "sterilizzare la natura", "ampliando i deserti sia esteriori che interiori, spirituali"; non basta produrre "abbastanza cibo" se poi "molti rimangono senza il pane quotidiano". Non basta, ribadisce Francesco, perché "questo costituisce un vero scandalo, un crimine che viola i diritti umani fondamentali" e "un'ingiustizia" che tutti "hanno il dovere di estirpare attraverso azioni concrete, buone pratiche, e politiche locali e internazionali coraggiose".

## Tunisia, il Presidente Saied accusato di colpo di Stato

Mentre la comunità internazionale invoca la calma, i maggiori partiti politici della Tunisia accusano di aver messo in atto un colpo di Stato il presidente Kais Saied, che ha silurato il premier Hichem Mechichi e il ministro della Difesa oltre a sospendere le attività parlamentari fino a fine agosto. Una decisione giunta dopo la manifestazione di massa di domenica contro la gestione della pandemia da parte del governo e la situazione economica e sociale del paese. I dimostranti in tutto il paese protestavano contro il premier e il suo partito islamico moderato, Ennahda, che ha la maggioranza in Par-



lamento. Lunedì, lanci di pietre e scontri sono continuati davanti al Parlamento di Tunisi. Saied, eletto come indipendente nel 2019, è da tempo opposto al premier destituito Mechichi. Il presidente sostiene di aver agito nei limiti della Costituzione assicurando che si tratta di misure temporanee "fino al ritorno della pace sociale e finché non salveremo lo Stato", come ha detto in un discorso televisivo.

Saied ha annunciato che userà la forza dell'esercito per reprimere ulteriori violenze. Nella notte il presidente del Parlamento Rached Ghannouchi, leader di Ennahda, ha cercato di entrare nel parlamento ed è stato respinto dai sostenitori di Saied. La tv satellitare Al Jazeera (considerata vicina a Ennahdi) ha annunciato che le forze di sicurezza tunisine hanno perquisito la sua sede a Tunisi, staccando le attrezzature e intimando al personale di andarsene. Insomma, riportare la pace sociale manu militari. La rivoluzione tunisina del 2011 che mise fine alla dittatura di Zine El Abidine Ben Ali spesso viene descritta come l'unico risultato concreto della Primavera Araba che percorse tutto il Nord Africa; tuttavia non ha portato alla stabilità economica e politica. Secondo un sondaggio pubblicato lo scorso gennaio, il 59% dei tunisini ritiene che si vivesse meglio sotto la dittatura. Il paese vive un aumento dei casi di Covid 19 con oltre 71mila casi registrati fra il 12 e il 25 luglio; la campagna di vaccinazione segna il passo, e la settimana scorsa era già stato rimosso il ministro della Salute.

## Germania, grave incidente in una fabbrica chimica, evacuato impianto e popolazione

Un'esplosione in un impianto chimico a Leverkusen, nella regione tedesca del Nordreno-Vestfalia, ha fatto scattare l'allarme in tutta l'area: la protezione civile ha classificato l'evento come "altamente pericoloso", e alla popolazione è stato chiesto di tenere chiuse porte e finestre. Come riferito dalla polizia di Colonia, diverse persone sono rimaste ferite mentre 5 sono i dispersi. L'esplosione è avvenuta poco prima delle 10 di martedì in un impianto di smaltimento di rifiuti tossici nel quartiere di



Buerrig. La nuvola di fumo si sta muovendo in direzione nord-ovest verso le città di Burscheid e Leichlingen. Currenta, la società che gestisce l'im-

pianto, ha dichiarato in una nota che diversi dipendenti sono rimasti feriti, almeno due di loro in modo grave, e che cinque persone rimangono di-

sperse. La polizia della vicina Colonia ha dichiarato di non avere alcuna informazione sulla causa o sull'entità dell'esplosione, ma che un gran numero di poliziotti, vigili del fuoco, elicotteri e ambulanze sono stati dispiegati sul posto. Hanno chiesto a tutti i residenti di rimanere all'interno e hanno avvertito le persone provenienti da fuori Leverkusen di evitare la regione. Hanno anche chiuso diverse autostrade nelle vicinanze. La scena dell'esplosione, il parco chimico, si trova molto vicino alle rive del fiume Reno.

## M.O., palloni incendiari da Gaza su Israele: Gerusalemme attacca la Striscia

"In risposta ai palloni incendiari, lanciati verso Israele, abbiamo colpito una base militare di Hamas che conteneva infrastrutture e mezzi usati per l'attività terroristica". Lo scrivono, su Twitter, le Forze di Difesa israeliane.

La struttura "si trovava vicini a siti civili a Gaza, compresa una scuola", aggiungono sul social network. L'emittente al-Resalah, che il quotidiano Times of Israel definisce come legata all'organizzazione palestinese che controlla la Striscia, parla di raid avvenuti a ovest di Gaza city e a est di Khan Yunis. I media locali riferiscono che i miliziani hanno sparato colpi di mitra contro gli aerei israeliani e abbattuto un drone. Gerusalemme rende noto tuttavia di non aver alcuna notizia in merito.



## Cronache italiane

# Controlli ferroviari, operazione "Rail Safe Day": 173 indagati

15 arrestati, 173 indagati e 74.455 persone controllate: è questo il bilancio dell'attività, nell'ultima settimana, della Polizia Ferroviaria. 4.255 le pattuglie impegnate in stazione e 675 a bordo di 1.365 treni. 261 i servizi antiborseggio e 144 le sanzioni elevate. 44 i minori non accompagnati rintracciati e riaffidati alle famiglie o alle comunità; 42 i cittadini stranieri sorpresi in posizione irregolare. Attività intensificata anche grazie all'operazione "Rail Safe Day", una giornata di controlli straordinari, organizzata lo scorso 21 luglio dalla Polizia Ferroviaria presso 613 località "sensibili" in tutta Italia, di cui 535 stazioni, per prevenire comportamenti anomali e scorretti in ambito ferroviario che spesso sono causa di incidenti. 27 le sanzioni applicate a chi è stato sorpreso a non rispettare le norme di sicurezza in ambito ferroviario. 1.322 gli operatori della Polfer impegnati. In particolare, un 24enne algerino e un 19enne libico sono stati arrestati per furto aggravato in concorso, nella stazione di Milano Centrale. I due sono stati bloccati dagli agenti della Polfer dopo aver sottratto uno zaino ad una giovane coppia intenta a consumare un caffè all'interno di un bar nello scalo ferroviario. Alla vittima, che non si era accorta di nulla, è stata restituita la borsa contenente un pc portatile del valore di circa 1.400 euro. Un latitante è stato arrestato dagli agenti della Polfer di Varese a bordo di un treno regionale, nei pressi della stazione di Venegono Superiore. L'uomo, un 43enne italiano, è stato fermato per un controllo e dai successivi accertamenti in banca dati è emerso che era ricercato dalle autorità spagnole per truffa. A



Brescia, un cittadino italiano di 26 anni è stato arrestato perché destinatario di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Mantova a seguito di una condanna per vari furti. L'uomo, che si è presentato spontaneamente presso l'Ufficio della Polfer ed ha riferito di essersi allontanato da una comunità di recupero cui era affidato in prova, è stato accompagnato in carcere.

A Mestre è stato arrestato un 45enne italiano ricercato per furto aggravato. Gli agenti della Sezione di Polizia Ferroviaria con l'ausilio della Squadra di Polizia Giudiziaria Compartmentale, grazie ad un'attività di osservazione, hanno rintracciato l'uomo, che nella stessa giornata si era impossessato di un monopattino elettrico a bordo di un treno diretto a Treviso. Bloccato mentre scendeva da un convoglio proveniente da Mogliano Veneto, con una bicicletta, della quale non ha saputo giustificare il possesso, è risultato destinatario di un provvedimento restrittivo dovendo scontare una pena detentiva di 4 anni e 2 mesi. Prima di essere accompagnato presso la Casa Circondariale di Venezia è stato denunciato per il reato di furto del monopattino e di ricettazione della bicicletta. Nella stazione di Genova Principe, la Polfer ha arrestato un cittadino

tunisino di 34 anni, senza fissa dimora e irregolare sul territorio nazionale, ricercato per reati in materia di sostanze stupefacenti. L'uomo, che è stato fermato per un controllo, è stato accompagnato presso gli Uffici di Polizia in quanto privo di documenti. Dagli accertamenti sulle impronte digitali è emerso che nei confronti dello straniero gravava un provvedimento di carcerazione per l'espiazione di una pena di 3 anni, 6 mesi e 2 giorni di reclusione, emesso circa un anno prima dalla Procura della Repubblica di Ravenna. Il 34enne, denunciato per false attestazioni a Pubblico Ufficiale, è stato accompagnato presso la casa circondariale di Genova Marassi. Tra le storie a lieto, quella di una ragazza di 31 anni soccorsa dagli operatori della Polfer di Pisa dopo essere stata colta da un malore e aver perso conoscenza. Gli agenti, in attesa che arrivasse il personale medico del 118, hanno constatato la regolarità del battito cardiaco e hanno cercato di tenere la giovane il più possibile vigile. A Catania, un cane è stato salvato dalla Polfer mentre, con fatica, camminava sulla sede ferroviaria della stazione, rischiando di essere investito. I poliziotti dopo averlo tranquillizzato lo hanno affidato alle cure del personale veterinario.

## Incendi Sardegna, Lav: "Pronti ad aiutare gli animali"

L'Unità di emergenza LAV, con la sua ambulanza veterinaria e una squadra di volontari da Roma verso Oristano per portare soccorso ai tanti animali vittime del gravissimo disastro ambientale provocato dagli incendi di questi giorni in Sardegna. Sul posto si uniranno altri volontari delle Sedi LAV di Cagliari e Sassari. Come ulteriore supporto, LOCAUTO, grazie a una collaudata collaborazione con LAV, metterà a disposizione 2 furgoni per il trasporto di animali in stato di necessità in Sardegna. "Le informazioni in nostro possesso sono preoccupanti, le segnalazioni che arrivano dalla Sardegna sono drammatiche: come in altre emergenze, anche in questa occasione mettiamo a disposizione la nostra vasta esperienza nella gestione di animali in condizioni di calamità e i nostri mezzi - una ambulanza veterinaria e i furgoni di LOCAUTO - e lo facciamo con la massima tempestività", dichiara Roberto Bennati, direttore gene-

rale LAV. L'unità di emergenza LAV e i suoi volontari hanno già preso contatto con una clinica veterinaria sul posto e da domani saranno operativi nella provincia di Oristano per il soccorso agli animali familiari feriti e/o coinvolti negli incendi; trasporto di animali familiari in difficoltà o feriti presso cliniche veterinarie; soccorso agli animali selvatici feriti e/o coinvolti negli incendi; trasporto di animali selvatici in difficoltà o feriti presso cliniche veterinarie o centri di recupero per la fauna selvatica. Altre eventuali necessità che dovessero emergere. LAV rivolge anche un appello ai cittadini: segnalateci situazioni di animali in stato di necessità a causa dell'emergenza incendi in Sardegna utilizzando i recapiti 064461325 - info@lav.it. Tutti possono manifestare la loro solidarietà e far arrivare un aiuto concreto attraverso una donazione alla LAV: sarà importante per aiutarci a salvare la vita di tanti animali.

## Corneto di Verghereto (Fc): incidente sul lavoro in una cava, morto un operaio

Un incidente mortale è avvenuto alle 9 di stamani all'interno della Eurocave di Corneto di Verghereto (Forlì-Cesena), dove un 38enne, operaio dell'azienda, è deceduto dopo essere stato colpito da alcune lastre in pietra grezza. Le lastre erano state tagliate da poco dall'uomo insieme ad altri suoi colleghi, ed erano pronte per il trasporto su alcuni muletti quando, per motivi su cui sono in corso indagini, si sono staccate, andando a colpire l'operaio con violenza. Gli infermieri e i sanitari presenti all'interno dell'azienda sono intervenuti per prestare soccorso al 38enne, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. L'uomo era di nazionalità marocchina, era in possesso di un regolare contratto d'assunzione e viveva a Verghereto con la sua famiglia.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

Roma

## Vaccino. Magi (Omceo Roma): I contrari in piazza sono una minoranza che urla Draghi ha convinto gli indecisi



"Fortunatamente si tratta solo di una minoranza, di gente che non ha capito che potrebbe ritrovarsi in una situazione sanitaria grave, che non ha ancora capito che il Covid è una cosa molto seria che ha provocato migliaia e migliaia di morti". Risponde così all'agenzia DiRE il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, in merito alle manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia per dire 'no' all'obbligo del Green pass. In migliaia sono scesi in piazza per manifestare contro quella che definiscono una 'dittatura', con tanto di paragoni al nazismo. Le proteste si sono svolte da nord a sud della Penisola, con circa tremila persone solo a Roma. "Se si convinceranno a fare il vaccino? Non credo, una minoranza sicuramente rimarrà non vaccinata - osserva Magi - per motivazioni che poi ci dovranno spiegare. Perché chi contesta, oltre a lamentarsi, dovrebbe anche trovare una soluzione alternativa. Altrimenti resta solo una minoranza che urla e crea problemi. Ma per fortuna la maggioranza della popolazione ha trovato come soluzione quella del vaccino". Secondo Magi non bisogna "mai" dimenticare i "migliaia e migliaia di morti che ci sono stati, ma soprattutto dobbiamo garantire il

Servizio sanitario nazionale anche a tutte le altre malattie, oltre a non chiudere i reparti e a non intasare le terapie intensive. Bisogna vaccinarsi il prima possibile, perché prima riusciamo a raggiungere una copertura meglio è. Dobbiamo poi cercare di rendere la malattia meno 'cattiva', aspettando che arrivi presto una cura vera e propria contro il Covid". Dopo l'appello del premier Mario Draghi nei giorni scorsi, intanto, c'è stato un boom di prenotazioni per i vaccini. È riuscito a convincere gli indecisi? "Le persone hanno bisogno di una guida carismatica di cui ci si possa fidare - commenta Magi - e Draghi ha dato un segnale importante, univoco, per questo gli italiani lo hanno ascoltato. Nell'ultimo periodo sono state date alcune informazioni contraddittorie, che hanno trascinato alcuni a essere diffidenti nei confronti del vaccino. La vaccinazione, invece, è importante". L'obiettivo, ora, è arrivare ad una copertura di gregge "molto più ampia di quanto si pensasse all'inizio: bisogna raggiungere almeno l'85% della popolazione - aggiunge infine Magi - se riuscissimo poi a vaccinarci tutti quanti, saremo ancora più tranquilli, perché garantiremo a tutti una buona salute e una buona economia".

## Campidoglio: approvato bilancio Atac 2020, i conti reggono nonostante l'impatto Covid

L'Assemblea dei soci di Atac SpA ha approvato il Bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, con un risultato che dimostra la solidità della gestione, limitando le perdite (- 22 milioni di euro), a fronte degli effetti della pandemia per i ricavi da mercato (meno 174 milioni rispetto al 2019). Il conto economico presenta un Margine operativo lordo (MOL) pari a euro 82.613.479, confermando un andamento positivo della gestione. Si ricorda che nel 2019 il Bilancio aveva registrato un utile di esercizio



pari a 17.612.009 euro e nel 2018, per la prima volta, un utile d'esercizio di 839.558 euro. Il Mol, al netto delle partite non ricorrenti, è pari a

86.772 euro, superiore di 3.492 euro rispetto alla proiezione relativa all'anno 2020 del piano concordatario (83.280 euro).

## Termini, blitz congiunto di Polizia e Carabinieri, arrestati 5 rapinatori

I Carabinieri del Nucleo Scalo Termini e gli Agenti del Commissariato Viminale, diretto dal dott. Mauro Baroni, hanno arrestato S.D.C., cittadino rumeno di 25 anni, H.M.A.M., cittadino egiziano di 19 anni, S.M.A.M., cittadino egiziano di 21 anni e T.M., cittadino egiziano di 24 anni, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - Pool reati contro il patrimonio, perché in concorso tra loro e con un'altra persona resasi irreperibile, si sono resi responsabili dei reati di rapina pluriaggravata ai danni di due giovani, rispettivamente un rumeno ed un ecuadoregno nei pressi della Stazione Termini, il 18 maggio scorso. Le due vittime, mentre si trovavano in piazza dei Cinquecento, sono

state derubate della loro cassa acustica portatile da parte di un gruppetto di ragazzi che avevano appena conosciuto e, nel richiederla indietro, sono stati avvicinati da un individuo, poi riconosciuto per S.D.C. grazie ai vistosi tatuaggi al volto, che li ha minacciati con una pistola, ed insieme agli altri complici, ha colpito al volto una delle vittime, portandogli via il portafoglio, il telefono cellulare e un orologio da polso, sempre sotto minaccia della pistola, costringendo l'altro ragazzo ad alcuni prelievi bancomat con la sua carta di credito, prelievi mai fatti poiché, furbamente, la vittima sbagliava volontariamente il pin. Gli agenti, presa la denuncia dei due ragazzi, grazie a una minuziosa indagine, sono riusciti a riconoscere S.D.C., H.M.A.M e un altro soggetto reosi irreperibile, tutti soggetti

dediti a questi reati nella zona della stazione termini. Successivamente sono stati riconosciuti con certezza dopo un'individuazione fotografica da parte delle vittime.

T.M, pochi giorni dopo, è stato riconosciuto e controllato dagli agenti nei pressi della stazione Termini con ancora addosso i vestiti usati per la rapina, mentre S.M.A.M. è stato riconosciuto in sede di individuazione fotografica dalle vittime presso il Nucleo Carabinieri Scalo Termini. Vista la gravità dei fatti, la Procura della Repubblica di Roma-pool reati contro il patrimonio ha chiesto ed ottenuto dal G.I.P. del tribunale, nei confronti dei 5 rapinatori, la misura cautelare della custodia in carcere, che veniva eseguita in breve tempo. Sono tutt'ora in corso le ricerche del quinto rapinatore.

**BluePower**  
ENTRA IN  
BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESA ITALIA**  
Confedermes - Confedat - Confedat - Confedat - Confedat  
**CONFIMPRESA ROMA**  
Confedermes - Confedat - Confedat - Confedat - Confedat  
Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimpresa Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel.06.78851715 info@confimpresaitalia.org

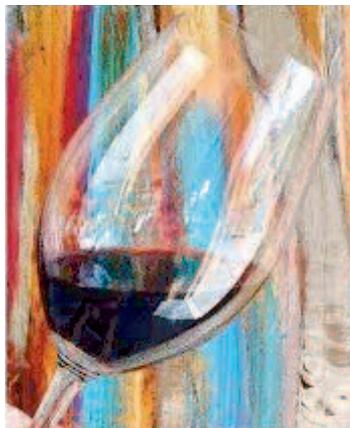
## Speciale Alimentazione

# Innovazione, Pietralcina: presentazione del Wine Art Contest e GreenPrix

Arte, know how e cultura in mostra al Jazz'Inn di Pietralcina: all'evento in programma mercoledì 28 luglio, alle 19:30, la presentazione del Wine Art Contest e il GreenPrix.

La manifestazione dedicata al mondo dell'innovazione, tra le più prestigiose a livello italiano e internazionale, giunta alla sua quinta edizione, ospita quest'anno il MAVV di Portici. Il Wine Art Museum, assieme alla Fondazione Ampioraggio, illustrerà per l'occasione i due concorsi dedicati all'arte, alla cultura, all'innovazione e alla sostenibilità nei settori wine, agrifood, enoturismo e dell'industria culturale e creativa settoriale. I premi sono promossi dal MAVV, il Museo dell'Arte, del Vino e della Vite, «impresa culturale nata per promuovere il settore come risorsa di sviluppo economico e patrimonio artistico, scientifico, culturale e storico del territorio – come spiega il fondatore e amministratore Eugenio Gervasio – che ha sede nel prestigioso palazzo Reale di Portici, ospitato dal dipartimento di Agraria e dal Centro MUSA dell'Università degli studi di Napoli Federico II». All'incontro, che si terrà al Palavetro del centro sannita, dopo i saluti introduttivi di Peppe De Nicola (Fondazione Ampioraggio) ed Eugenio Gervasio, intervorranno Valeria Fascione (assessore alla Ricerca, Innovazione e Start up della Regione Campania), Cesare Avenia (presidente di Confindustria Digitale e Consorzio Vitica), Loris Caputo (amministratore di Miutifin), Francesco Castagna (amministratore di Agilae e CTS Unione Italiana Vini), Crescenzo Coppola (innovation manager), Stefania De Pascale (vicepresidente Crea), Giuseppe Meli (cfo di Keyone Consulting – Partagevolato) e Francesco Paolo Russo (direttore generale dell'Angi – Associazione nazionale Giovani innovatori). Gli eventi in programma hanno

l'obiettivo di raccogliere idee, proposte, collaborazioni e partnership, per progetti e investimenti, che metteranno insieme startupper, ricercatori, istituzioni, investitori, professionisti e innovatori provenienti da tutta Italia. Nel corso degli incontri si terrà un focus sull'iniziativa del GreenPrix by MAVV come riconoscimento conferito a giovani imprese e startup innovative che operano nel settore dell'enologia. Obiettivo del contest è supportare e sostenere la nascita e lo sviluppo di idee, innovative e sostenibili, nel settore wine e agrifood, comprese le iniziative e i progetti di enoturismo e dell'industria creativa e culturale settoriale. Il contest selezionerà un'iniziativa imprenditoriale proposta da soggetti da costituirsi o già costituiti da non più di 36 mesi. Il premio, in servizi e consulenza, sarà erogato dal MAVV con i partners di progetto Entopan Innovation, Agilae e Keyone Consulting – Partagevolato. L'iniziativa vede il sostegno del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. «Il team selezionato sarà premiato con percorsi di incubazione e/o accelerazione – racconta Maurizio Bellavista, CEO di Partagevolato (Keyone Consulting), che collabora e sostiene l'iniziativa – mentoring, tutoring e supporto manageriale per la consulenza fiscale, advisory legale, amministrativa, finanziaria in materia di startup innovative e di finanza agevolata. Ponendo l'accento sulla necessità di innovazione per una filiera che può trainare il made in Italy». Per prendere visione del business incubation acceleration program offerto al vincitore e per presentare un progetto: <http://contest.museoartevino.it/greenprix-2021/> Hanno concesso il patrocinio: Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Ismea, Crea, Ente nazionale per il Microcredito, Invitalia, Università



degli studi di Napoli Federico II, Accademia dei Georgofili di Firenze, Accademia di Belle arti di Napoli, Conservatorio San Pietro a Majella, Fondazione ente ville Vesuviane, Unione degli Industriali della provincia di Napoli, Consiglio regionale della Campania, Città metropolitana di Napoli, Comuni di Ercolano, Napoli e Portici, Sindacato unitario dei Giornalisti della Campania. Il Wine Art Contest e il GreenPrix si avvalgono del sostegno di BPER Banca, il cui intento è quello di investire sulle idee, sul capitale umano che con spirito creativo interpreta le risorse dei territori per generare soluzioni innovative e di sviluppo. «La nostra partecipazione – spiega Ezio Mazzaro, area Manager Napoli – ha un duplice obiettivo: da una parte sostenere l'impostazione culturale e imprenditoriale del MAVV e dall'altra favorire il coinvolgimento attivo dei giovani in iniziative di qualità». L'iniziativa vede anche la collaborazione, oltre che il sostegno, di Entopan Innovation, Partagevolato – Keyone Consulting, Farzati Tech, Agilae e Alma Seges. Alla realizzazione del Wine Art Contest e il GreenPrix collaborano come media partner Rai Campania, Corriere del

Mezzogiorno, Miutifin, Nomea e Arga Campania. Le iniziative e gli eventi del Wine Art Contest e del GreenPrix vedranno la collaborazione delle Fondazioni Ampioraggio e UniVerde; delle imprese 30 Miles Film, Consorzio Costa del Vesuvio, Data-benc, Produzione Engage, Palazzo del corallo – Russo cammei, La Dispensa del Re, La Tonnellerie di Epistolato e Skill Factory; degli istituti di istruzione e ricerca liceo artistico statale Giorgio De Chirico di Torre Annunziata, Dipartimento di Agraria, Osservatorio Giovani – Dipartimento Scienze sociali e cattedra Unesco «Salute e Sostenibilità» dell'Università degli studi di Napoli Federico II; e delle associazioni Amira, Angi – Associazione nazionale Giovani innovatori, Art1307, Artis Suavitas, Assinrete, Diaphonia, Elea Academy, Gioia di vivere, Macs, Museo Emblema, Portici Borbonica, Suoni del Sud e Vinthropology. È un'impresa culturale nata per far conoscere in modo diffuso il mondo del Vino anche come patrimonio artistico, scientifico e storico del territorio. La mission è quella di promuovere il settore della cultura legato all'enologia come risorsa dello sviluppo economico e del «made in Italy». Il MAVV è ospitato nella Reggia di Portici, dal Centro MUSA del Dipartimento di Agraria dell'Università degli studi di Napoli Federico II, dove gestisce un'esposizione multimediale e interattiva sulla cultura del Vino. Le attività museali, culturali, divulgative e formative del MAVV fondano sullo stretto rapporto con l'arte e la cultura. MAVV è una start up, unica e singolare nel panorama delle iniziative dell'industria culturale e turistica esperienziale, che intende diventare protagonista dell'era digitale, promuovere e sostenere le nostre eccellenze.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)